

Schema tipo per la formulazione dei pareri e dei contributi tecnici istruttori, nell'ambito delle procedure di cui alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 ed alla l.r. 10/2010

1. OGGETTO: [ID 2179] PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis relativamente al progetto “Recupero volumetrico delle aree interne al comparto ecologico ubicato in loc. Gello di Pontedera (PI), mediante la costruzione di un nuovo lotto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi”, nel Comune di Pontedera (PI). Proponente: ECOFOR SERVICE SpA.

2. NORMATIVA, PIANI E PROGRAMMI DI RIFERIMENTO (eventuali richiami alle norme, ai piani ed ai programmi, ai quali si riferisce il parere o il contributo)

3. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE, RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGRAMMATICI E PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI RIFERITE AGLI ARTT. 4 E 5 COMMA 1 LETT. C) DEL D.LGS.152/2006, DI COMPETENZA DEL SOGGETTO CHE SCRIVE

aspetti ambientali:

componente Materiali di scavo, rifiuti e bonifiche;

Inquadramento dell'intervento

L'ampliamento della discarica in oggetto, tramite la realizzazione del Lotto 5, si sviluppa su aree del comparto Ecofor Service e dei comparti adiacenti (parzialmente in addosso alla discarica FORECO e in aree attualmente interessate dagli impianti GEOFOR), e consente in un recupero volumetrico pari a circa 3 mln di mc, con una disponibilità netta per il conferimento di rifiuti di circa 2,5 mln, prolungando la durata dei conferimenti per altri 15 anni, con un flusso massimo annuo pari a 220.000 t (a fronte delle attuali 350. 000 t/anno, conferite in totale nelle due discariche Ecofor Service – lotto 4 e Foreco).

L'esaurimento delle attuali volumetrie autorizzate per il Lotto 4 della discarica di Ecofor Service sono previste nel 2027, mentre l'avvio dei conferimenti nel Lotto 5 è previsto nel 2028 fino al 2042.

Il proponente ritiene che gli obiettivi del progetto siano in linea con le previsioni contenute nel nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e dell'economia circolare, adottato da Consiglio regionale e in fase di approvazione. In particolare si richiama quanto riportato al capitolo 2 *Obiettivi generali e specifici del Piano della Parte prima - Obiettivi, scenari di produzione rifiuti e fabbisogni* dell'elaborato *Relazione piano regionale gestione dei rifiuti*, dove si riporta quanto segue:

[...] Per le discariche oggi attive si dovranno valutare tutte le opportunità di pieno sfruttamento delle volumetrie potenziali dei siti, una volta verificate le condizioni di fattibilità tecnica ed ambientale. Tutti gli impianti di discarica oggi esistenti, inclusi quelli destinati al conferimento di rifiuti speciali, devono pertanto individuarsi come riserve strategiche per la gestione dei rifiuti urbani nel periodo transitorio quando il conferimento in discarica, ancorché in significativa contrazione, sarà ancora un elemento necessario per la chiusura del ciclo. [...].

Il bacino di provenienza dei rifiuti conferiti all'impianto di discarica corrisponde a tutto il territorio nazionale. Il gestore intende comunque garantire la priorità di smaltimento dei rifiuti speciali provenienti dalle attività produttive del territorio regionale e dei rifiuti speciali di derivazione urbana prodotti in Regione Toscana, anche provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani e della raccolta differenziata, in attuazione di quanto previsto dalla D.G.R.T. n.19 del 15/01/2018 e dalla D.G.R.T. n. 275 del 20/03/2018.

Al paragrafo 4.2.4.1 della relazione tecnica AIA (AIA01_RT) è riportata l'analisi dei flussi dei rifiuti che si prevede di conferire nel Lotto 5 di ampliamento, che configura, in termini di tipologie, uno scenario intermedio tra gli attuali conferimenti della discarica ECOFOR e della discarica FORECO.

Al capitolo 5.3 della relazione PROG01-RT è riportata l'analisi del bacino di utenza e dei rifiuti che si

intendono smaltire. Il proponente ha effettuato un'analisi della produzione e gestione dei rifiuti a livello nazionale, con particolare riferimento alle discariche, riportando anche le principali tipologie di rifiuti che costituiscono i flussi avviati a in operazione D1, elaborando dati desunti dal rapporto ISPRA 2021. Nel paragrafo è riportata anche la sintesi dei dati relativi alla regione Toscana. In particolare, nel periodo considerato, dei circa 10 mln di rifiuti prodotti in regione, oltre 1,1 mln sono stati smaltiti in discarica. Anche per il LOTTO 5 è richiesta la classificazione in sotto categoria di cui al comma, lettera c) dell'art. 7-sexies del D.Lgs. 36/2003 e s.m.i.

Il proponente evidenzia che non si introducono modifiche a quanto già autorizzato per il Lotto 4 della discarica di Ecofor Service; i CER e le deroghe ai criteri di ammissibilità richiesti per la gestione dei volumi del Lotto 5 rimangono uguali a quanto già autorizzato per il Lotto 4, riportato nelle appendici 1A e 1B all'AIA rilasciata con DGRT 576/2021.

Nell'elaborato PROG1-ALL03 è riportato l'elenco dei codici CER per i quali si chiede l'autorizzazione allo smaltimento nel Lotto 5 e nell'elaborato PROG01-ALL04 è riportato l'elenco dei codici per i quali sono state autorizzati criteri di ammissibilità sito specifici per la sotto categoria di discarica, pari a circa il 30% dei CER autorizzati.

I criteri utilizzati per la richiesta di deroghe ai criteri di ammissibilità hanno tenuto conto dell'obbligo di trattamento previsto dalla normativa, della valutazione da parte del produttore, della fattibilità tecnico-economica del trattamento e delle possibili alternative allo smaltimento in discarica. Le deroghe richieste sono quindi funzionali all'ammissione in discarica di quei rifiuti per i quali il produttore ha escluso la possibilità di utilizzare altre forme di gestione, preordinate allo smaltimento in discarica ai sensi dell'art. 179 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, e per i quali in relazione a quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs. 36/2003 sia stata valutata l'impossibilità tecnico-economica di effettuare trattamenti o ulteriori trattamenti, ai fini di rientrare nei criteri di ammissibilità in discarica di norma e sia quindi necessario ricorrere a una sotto categoria di discarica. Nell'Allegato 01 alla relazione tecnica sono riportate schede di dettaglio per i CER richiesti per i quali sono richieste deroghe ai criteri di ammissibilità in discarica, riportanti indicazioni circa la composizione, la capacità di produrre percolato, le caratteristiche di biodegradabilità e la capacità di produrre biogas, il comportamento a lungo termine e le caratteristiche chimico fisiche. Le informazioni sono state desunte dalle caratterizzazioni di base fornite dai produttori che hanno conferito i rifiuti in discarica.

Le suddette informazioni fanno parte della valutazione del rischio prevista all'allegato 7 al D.Lgs. 36/2003, contenuta nel documento AIA04-ADR, per la cui valutazione si rinvia al contributo specialistico di ARPAT.

Nello sviluppo della proposta progettuale il proponente ha assunto i seguenti obiettivi:

1. ottenere una riduzione delle sorgenti di impatto presenti nell'area, passando dall'attuale configurazione impiantistica, che prevede due discariche in esercizio, Ecofor Service S.p.A. e Foreco S.c.a.r.l., a un solo impianto, garantendo al contempo la continuità del servizio di smaltimento offerto, di pubblica utilità e che ha dimostrato nel tempo di privilegiare le imprese del tessuto produttivo regionale;
2. ridurre il quantitativo di rifiuti annualmente avviati a smaltimento in discarica, passando dalle 350.000 t/a attualmente autorizzate per il comparto nel suo insieme, a 220 000 t/anno, previste con il progetto di LOTTO 5;
3. attuare il recupero volumetrico tramite l'uso di aree industriali esistenti da allestire a discarica, anche attraverso la razionalizzazione del comparto, ricomprendendo in un unico sistema autorizzativo e gestionale tutti i corpi di discarica presenti;
4. migliorare il quadro morfologico dell'area, realizzando un'unica colmata, che meglio si presta all'inserimento ambientale e paesaggistico di tutta l'area, collegando i diversi rilevati presenti in un'unica collina rinverdata, dalle forme più progressive.

Osservazioni

Rispetto a quanto riportato dal proponente, occorre precisare che:

- al capitolo 2 "Obiettivi generali e specifici del Piano" il documento ribadisce che la normativa vigente individua lo smaltimento in discarica come l'ultima opzione della gerarchia dei rifiuti. Il Piano regionale prospetta quindi un percorso di progressivo avvicinamento all'obiettivo normativo di smaltimento in

discarica al 2035 di non più del 10% della produzione di rifiuti urbani, riguardando, già al 2027, l'obiettivo di smaltimento in discarica di non più del 19% in peso del totale dei RU prodotti. Parimenti, va contenuto lo smaltimento in discarica di rifiuti speciali individuando destini, ove tecnicamente perseguibili, più rispettosi della corretta gestione secondo la "gerarchia comunitaria";

- i fabbisogni regionali di discarica per RS ipotizzati sono i seguenti:

Tabella 4-11 Stima fabbisogno di discarica per RS [m³]

	Sc. Inerziale		Sc. Programmatico	
	2022-2028	2029-2035	2022-2028	2029-2035
NP (esclusi inerti)	3.990.709	3.908.698	3.831.424	2.272.263
NP inerti	58.352	58.352	74.890	232.095
P	290.000	353.191	290.000	353.191
Totale RS	4.339.061	4.320.241	4.196.314	2.858.211

- per valutare il fabbisogno di nuove volumetrie di discarica da autorizzare nel periodo di vigenza del Piano, il documento mette a confronto i fabbisogni complessivi (RU e RS) con le volumetrie residue al 31/12/2021 delle discariche regionali.

La seguente Tabella 4-12 mostra che il fabbisogno complessivo (RU e RS) stimato nello scenario Programmatico per il periodo 2022-2028 risulta inferiore alle capacità residue delle discariche considerate nel loro complesso (8,5 mln di capacità autorizzata a fronte di 7,9 mln di fabbisogno) mentre nello scenario inerziale ci sarebbe un fabbisogno complessivo totale di discarica paria a circa 1,8 mln di mc.

Tabella 4-12 Capacità residua delle discariche a confronto con i fabbisogni di smaltimento per RU e RS, anni 2022-2028 [m³]

	Discariche per RU	Discariche per RS NP*	Totale
Capacità residue al 31/12/2021			
TCO	1.230.861	4.931.671	6.162.532
TCE	301.430	797.047	1.098.477
TSU	521.186	766.974	1.288.160
Totale	2.053.477	6.495.692	8.549.169
Fabbisogno			
Sc. Inerziale			
TCO	2.461.601		
TCE	2.711.161		
TSU	1.135.206		
Totale	6.307.969	4.049.061	10.357.030
Sc. Programmatico			
TCO	1.526.120		
TCE	1.830.570		
TSU	611.815		
Totale	3.968.505	3.906.314	7.874.819

Nota: *esclusi i fabbisogni associati ai RS P.

Nell'ottica di limitare quanto più possibile gli ampliamenti di discariche, il piano ritiene opportuno destinare quota parte delle volumetrie delle discariche per RS all'abbancamento di RU, laddove tecnicamente possibile e pur sempre preservando volumetrie per lo smaltimento di RS.

Ipotizzando un utilizzo al massimo del 50% delle capacità residue delle discariche già autorizzate ed elencate nella seguente tabella 4-13 per l'abbancamento dei rifiuti urbani e decadenti prodotti nel periodo 2022-2028, il fabbisogno di nuove discariche si riduce a ca. 1.130.000 mc per l'ATO Toscana Centro. Nello Scenario Programmatico, non si stimano necessità di ampliamenti in altri ATO, anche in relazione al soddisfacimento dei fabbisogni di smaltimento stimati per i RS.

Tabella 4-13 Capacità residua delle discariche RS idonee a conferimento RU, al 31/12/2021 [m³]

ATO	Nome discariche	D RS idonee per RU
TCO	Rosignano M. – Scapigliato Pontedera	3.586.931
TCE	Serravalle Pistoiese – Il Cassero	797.047
TSU	Abbadia San Salvatore - Poggio Alla Billa	750.000
Totale		5.133.978

Per quanto sopra riportato il piano non evidenzia fabbisogni di ampliamento di discariche nel periodo di tempo considerato (2022-2035). Il progetto presentato riguarda inoltre un orizzonte temporale (2028-2042) che va oltre gli scenari programmatici, anticipando fabbisogni futuri non presenti nella pianificazione in via di approvazione.

Allo stato attuale il progetto è motivato dalla necessità del gestore di mantenere e proseguire l'attività di smaltimento dei rifiuti, continuando a soddisfare la domanda attualmente presente, ancorché con una riduzione dei conferimenti alle discariche del comparto di 130.000 t/a, continuando a utilizzare un sito ritenuto dallo stesso idoneo per le caratteristiche geologiche e idrogeologiche e dotato di infrastrutture gestionali e tecniche adeguate e presidi di monitoraggio e controllo consolidati, che nel tempo si è mostrato in grado rispondere efficacemente agli impatti indotti sulle matrici ambientali.

Oltre all'estensione delle volumetrie e quindi della durata dei conferimenti, non sono previste variazioni rispetto all'attuale bacino di provenienza dei rifiuti, tipologie autorizzate e criteri di ammissibilità in discarica.

Relativamente alla richiesta di deroghe ai criteri di ammissibilità si ritiene opportuno che il proponente integri le valutazioni effettuate con un'analisi più specifica dei flussi di rifiuti la cui domanda di smaltimento si intende soddisfare con le deroghe richieste; tale analisi deve essere condotta in termini di tipologia di rifiuti e provenienza (locale, regionale, extra regionale). Nello specifico si chiede, per quanto possibile e sulla base dei dati riferiti ai conferimenti effettuati in discarica nell'ultimo triennio, di integrare le analisi già condotte con un'analisi delle criticità rilevate, in termini di parametri e relativi superamenti dei limiti tabellari e dei VL definiti in autorizzazione, ai fini di meglio evidenziare per quali filiere di gestione dei rifiuti sono necessarie le deroghe richieste per garantire lo smaltimento in discarica, nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 36/2003 e smi.

Il PMC presentato non risulta aggiornato all'ultima revisione approvata relativamente al monitoraggio del percolato in relazione ai criteri di ammissibilità in deroga definiti per la concentrazione dei metalli presenti nell'eluato dei rifiuti conferiti, ai fini del monitoraggio delle condizioni poste alla base del documento di valutazione di rischio.

Sulla base di quanto fin qui valutato, le caratteristiche costruttive del nuovo Lotto 5 rispondono ai requisiti di norma e il progetto ha sviluppato gli aspetti necessari alla verifica della conformità al D.Lgs. 36/2003 e all'istruttoria ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006.

Per completare l'istruttoria e definire le condizioni autorizzative e le eventuali prescrizioni, risulta comunque necessario acquisire dal proponente le seguenti integrazioni:

a) crono programma interventi preliminari:

si chiede di fornire un aggiornamento dei tempi di delocalizzazione delle attività ancora presenti sull'area GEOFOR;

b) gestione delle acque meteoriche:

si chiede di descrivere le modalità di raccolta e allontanamento delle AMD nelle diverse fasi di allestimento e coltivazione della discarica, ai fini del rispetto degli obiettivi di cui al paragrafo 2.3 dell'allegato 1 al D.Lgs. 36/2003 e smi;

c) deposito terre e rocce area Foreco:

al paragrafo 12. MODIFICHE RICHIESTE ALL' ATTO VIGENTE DI AIA della relazione tecnica AIA (pag. 309-310 Elaborato AIA01_RT), al punto 4 il proponente riporta che:

“Per quanto concerne invece il deposito temporaneo dei terreni della discarica Foreco S.c.a.r.l., posto nel Comune di Pontedera, risulta correttamente individuato all'interno del Piano di Utilizzo delle terre (documento PT REV01 del 15/11/2021), autorizzato con D.G.R.T. n. 166/2022. La durata del deposito è prevista fino alla conclusione delle opere di capping definitivo, attualmente prevista entro il 2028. Con il progetto in esame risulta necessario modificare il Piano di Utilizzo ai sensi del D.M. 10 agosto 2012 n. 161 art. 8 comma 2) lettera b), al fine di prevedere che il terreno presente nel deposito possa essere utilizzato per le opere di gestione operativa e copertura definitiva del più ampio comparto discariche, prolungando la durata del deposito fino al 2047 e comunque fino alla conclusione delle opere di realizzazione del capping definitivo per la discarica LOTTO 5”.

In merito si evidenzia che:

- ai sensi dell'art. 27 del titolo VI del DPR 120/2017, recante la disciplina delle terre e rocce da scavo, i piani e i progetti di utilizzo già approvati prima dell'entrata in vigore del regolamento restano disciplinati dalla relativa normativa previgente, che si applica anche a tutte le modifiche e agli aggiornamenti dei suddetti piani e progetti intervenuti successivamente;
- i commi 6 e 7, dell'art. 5 del DM 161/2012 recante la precedente disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo, prevedevano che:
6. Il Piano di Utilizzo definisce la durata di validità del piano stesso. Decorso tale termine temporale il Piano di Utilizzo cessa di produrre effetti ai sensi del presente regolamento. Salvo deroghe espressamente motivate dall'Autorità competente in ragione delle opere da realizzare, l'inizio dei lavori deve avvenire entro due anni dalla presentazione del Piano di Utilizzo.
7. Allo scadere dei termini di cui al comma 6, viene meno la qualifica di sottoprodotto del materiale da scavo con conseguente obbligo di gestire il predetto materiale come rifiuto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 183, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 152 del 2006. Resta impregiudicata la facoltà di presentare, entro i due mesi antecedenti la scadenza dei predetti termini, un nuovo Piano di Utilizzo che ha la durata massima di un anno.

Con l'autorizzazione rilasciata, la durata del piano di utilizzo approvato era stata derogata fino al termine dei lavori di realizzazione della copertura definitiva della discarica Foreco (2028). La normativa non prevede la possibilità di prorogare la durata del piano di utilizzo presentato e approvato ai sensi del DM 161/2012 per i tempi chiesti dal proponente.

Nell'ambito del presente procedimento, il gestore può invece chiedere, ai sensi dall'art. 8 del DM 161/2012, la modifica e l'aggiornamento del vigente piano di riutilizzo delle terre della discarica FORECO, aggiornando il sito di destinazione e chiedendo di derogare la scadenza del piano alla durata delle opere del nuovo progetto nelle quali saranno utilizzate le terre, come previsto dal comma 6 dell'art. 5 del DM 161/2012.

d) deroghe ai criteri di ammissibilità:

Il gestore deve meglio motivare la necessità di mantenere le deroghe attualmente autorizzate per il Lotto 4 anche per i rifiuti che saranno conferiti per il lotto 5, si chiede, per quanto possibile e sulla base dei dati riferiti ai conferimenti effettuati in discarica nell'ultimo triennio, di integrare le analisi già condotte con un'analisi delle criticità rilevate, in termini di parametri e relativi superamenti dei limiti tabellari e dei VL definiti in autorizzazione, ai fini di meglio evidenziare per quali filiere di gestione dei rifiuti sono necessarie le deroghe richieste per garantire lo smaltimento in discarica, nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1, comma 1, del D.Lgs. 36/2003 e smi.

Il PMC del LOTTO 5 deve essere aggiornato alla più recente revisione approvata per il LOTTO 4 con decreto dirigenziale n. 4568 del 05/02/2024, nella quale sono state inserite specifiche modalità di monitoraggio del percolato in relazione alle deroghe autorizzate.

4. CONCLUSIONI

Per il completamento dell'istruttoria ai fini di cui al titolo III bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e smi, si chiedono le integrazioni riportate nelle osservazioni riportate al precedente punto 3, lettere a, b, c, d